

Storia della Fesik

di Sean Henke

Dal Mondiale di Fortaleza alla scomparsa del presidente Carlo Henke

Il Mondiale in Brasile fu ricordato tra i più belli mai vissuti dagli atleti, tecnici e dirigenti della Fesik. La nazionale, accompagnata dai dirigenti Carlo Henke, Demetrio Donati e Roberto Bani, partì da Milano Malpensa il 21 giugno 2005 con volo Tap. L'hotel Seara Praia, sul lungomare di Fortaleza, era sicuramente il migliore messo a disposizione dagli organizzatori.

Nell'articolo su *Samurai* una parte della cronaca dell'evento: "Nel goju ryu femminile over 40 tutto facile per Simonetta Lungo, oro. Nello shotokan over 40 Ciro Varone chiude le eliminatorie in testa e va alla finale con un nijushiho ottimo, ma il brasiliano Francisco Ossian spinto da un pubblico da

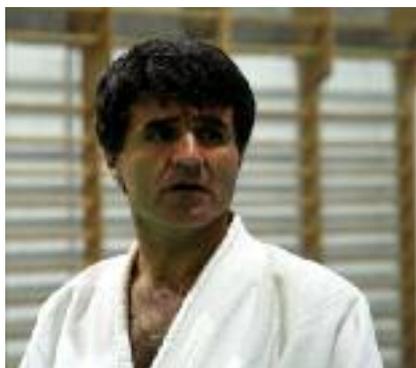
Loris Comparin, campione del mondo Wuko



La rappresentativa Fesik al Campionato dell'Oceania

Maracanà si esibisce in un gankaku fantastico: è oro tra il tripudio dei suoi e un podio tutto giallo verde. Nel kata a squadre shito non c'è storia: contro Cristian Piani, Gabriele Mascia e Simone Bianco non può vincere nessuno, sono i più forti del mondo. Nello shotokan ottimi Fabio Comi, Massimo Vicentini e Giuseppe Maio che conquistano l'oro. In campo femminile c'è tensione ma Cristina Vitale, Denise Henke e Alice Bragante sono bravissime e staccano nettamente la forte Bielorussia. Per Lassi la soddisfazione di un altro, prestigioso oro. Nel kumite sanbon maschile al primo incontro, contro la forte Argentina, vince Bertuccio ma Comparin e Clarelli si fanno squalificare e sfuma il sogno di ripetere un successo che manca da ormai otto anni. Gli azzurri sono recuperati e dimostrano tutto il loro valore conquistandosi alla grande un bronzo pari merito con il Brasile. Nel kumite sanbon femminile Dragoni, Valentini, Carella e Strignano conquistano la finale con la Romania, campionessa uscente. Vince Serena Dragoni, perde discutibilmente Yuna Valentini e nulla può Angela Carella contro una romena che la sovrasta di venti centimetri. Oro meritato alle romene. Nel kumite ippon maschile i russi della

Usko sono di un altro pianeta. Formiriakov & Co sono professionisti di due metri che conquistano l'oro contro un pur ottimo Brasile senza eccessiva fatica. Bronzo a Luigi e Andrea Marra e Roberto Caradonna pari merito con il Jka Sudafrica. Per Sergio Platania la soddisfazione di aver portato in medaglia entrambe le squadre azzurre. Nel kumite ippon femminile Giorgia Zanellati, Paola Fadda e Silvia Notari approdano, non senza qualche brivido, al terzo posto, sconfitte solo dalle forti brasiliane che conquistano il titolo battendo la lmal Russica. Si arriva alle finali individuali. Nel kata individuale femminile Veronica Massaro, in grande forma, conquista alla grande il titolo davanti alla romena Costanta Badulescu e alla nipprobrasiliana Simone Yonamine. Nel goju Marta Ciabatta è argento, accerchiata dalle brasiliane Roselaine Gomes, oro, Luciana Ribeiro e Fabricia Veres, bronzo. Nel shotokan una finale densa di emozioni con la bielorussa Olga Vilkina favoritissima. Cristina Vitale esegue un ottimo gojushiho sho e va in testa. E' la volta di Denise Henke che si supera: il gojushiho sho è perfetto, unanime la cinquina arbitrale, tutti danno 8,4. La Vilkina esegue un buon unsu ma è lontana, Alice Bragante paga lo scotto della giovane età e scivola dal primo al quarto posto. Per Piero Lassi il solito trionfo: ogni anno cambia e ogni anno vince. Nel kata in-



Il maestro Michel Nehme, responsabile dell'aikido Fesik

individuale maschile Cristian Piani conquista il suo secondo Mondiale dall'alto di una classe eccezionale. Sul podio, con Mascia e Bianco, anche lo spagnolo Mangas Blazquez. Nello shotokan Fabio Comi esegue un grande unshu, concentrato al meglio. Lo insidia il brasiliano Luciano Melo che lo affianca a pari punti. Scivola al quinto posto il pur bravo Giuseppe Maio, ma l'idolo brasiliano di origine giapponese Marcelo Kanashiro mette tutti d'accordo con un fantastico gankaku d'oro zecchino. Comi vince meritatamente lo spareggio con Melo ed è al posto d'onore, gara bellissima, livello eccezionale. Kumite sanbon femminile, kg -55: oro alla Romania con la forte Stefania Angel che in finale supera la nostra brava Beatrice Strignano, bronzo per l'altra azzurra Angela Carella. Kg -60: la Romania conquista il secondo titolo con l'ottima Andrusca Raluca che batte un'altra italiana, Paola Campopiano, apparsa appagata al termine di una poule disputata ad alti livelli. Kg +60: una finale emozionante che vede l'italiana Serena Dragoni opposta all'ottima brasiliana Debora Machado. Serena va subito in vantaggio ma deve contenere il ritorno della brasiliana spinta da un pubblico da stadio di calcio. Il coach azzurro riesce a farle mantenere la calma e la guida alla conquista del suo primo mondiale dopo quello perso in Germania contro la fuoriclasse Au. Nel kumite ippon occhi puntati su Silvia Notari per una finale tutta latina ma l'argentina Marina Regules è veramente una grande e si impone nettamente alla pur brava italiana. Bronzo alla russa Yulia Keroyvar e all'inglese Charlotte Kemp. Nel kumite sanbon maschile, kg -68: bronzo al campione uscente Alessandro Spina, apparso in recupero. Kg -78: bronzo all'italiano Gianfranco Clarelli. Kg +78: è la volta di un'altra finale in famiglia, questa volta tra due italiani. Loris Comparin è campione del Mondo superando l'altrettanto bravo Matteo Bertuccio. Nel kumite ippon a sorpresa, sono eliminati i grandi campioni russi: la finale è tra l'argentino German Sogno che vince nettamente sull'italiano Roberto Caradonna. Clamorosa la svisa arbitrale che mette fuori Luigi Marra.



La squadra nazionale sulla spiaggia di Fortaleza

Per Osvaldo Messias de Oliveira un grande trionfo, giustamente è lui il degno presidente della nuova World Union of Karate-do Organizations. Il chairman dimissionario Carlo Henke, oggi presidente onorario, ha svolto il suo compito di coordinatore stemperando nervosismi e aiutando i presenti con la sua esperienza nelle varie fasi della gara, un amico per tutti. La Wuko è nata sotto i migliori auspici: ha la possibilità di diventare il top del karate nel mondo e se continuerà su questa strada lo sarà in pochi anni!". Ed era vero. In poco tempo la Wuko divenne una organizzazione estremamente forte. Con 9 medaglie d'oro, 11 d'argento e 8 di bronzo la Fesik arrivò seconda nel medagliere preceduta soltanto dalla Cbki Brasile e davanti alla Frk Romania, e Uak Argentina. Un grave lutto colpì quell'anno la Fesik e la squadra nazionale: due atleti del Cs Vigevano, Alex Vercesi e Matteo Palermo, rimasero vittime di un tragico incidente automobilistico. Palermo aveva partecipato con la nazionale Fesik alla Coppa del Mondo Wkc di Darmstadt l'anno precedente. Poco dopo il mestro Michele Scutarò, direttore tecnico del Cs Vigevano, decise di non rinnovare il tesseramento in Fesik.

Antonio Caridi, docente federale 6° dan, venne nominato direttore sportivo. Il tesseramento di numerose società indusse la Fesik a riaprire il settore ju jitsu con una nuova direzione affidata ad una commissione tecnica. Assumeva la presidenza Alfonso Torregrossa, 6° dan, che veniva coadiuvato da Vincenzo Cacioppo, 6° dan. Anche Alessandro Del Pia, responsabile tecnico nazionale della Federkravmaga, aderì alla federazione.

Il 18 e 19 febbraio 2006 quattro campioni del mondo della Fesik parteciparono, accompagnati dal coach Sean Henke, al 1° Campionato Wuko dell'Oceania. La competizione venne organizzata a Palmerston North, in Nuova Zelanda, e gli atleti italiani erano Cristian Piani, Serena Dragoni, Denise Henke e Loris Comparin. Tutti tornarono a casa con la medaglia d'oro nelle rispettive categorie; partecipò anche Sean Henke che, non essendoci atleti iscritti nella categoria

veterani, venne inserito in quella seniores giungendo terzo nel kata interstile dietro a Cristian Piani ed al brasiliano Bruno Mazzotti.

Nello stesso anno scomparve Eolo Notari, classe 1926. Maestro benemerito 8° dan della Fesik, Eolo aveva iniziato la sua attività nel 1955 con il maestro Wladimiro Malatesti. Nel 1960 conseguì la cintura nera e nel '65 divenne maestro. Sua figlia Silvia continuò a seguire la strada del padre prima come atleta e poi come insegnante ed assistente della squadra nazionale.

Si arrivò a giugno all'appuntamento internazionale più importante dell'anno: il Campionato europeo Wuko, il primo con la nuova sigla. A distanza di 4 anni si tornava a S. Polten, graziosa cittadina austriaca alle porte di Vienna. Nell'articolo "Valzer viennese" apparso su Samurai una sintesi della cronaca dell'evento: "La Fesik ha trionfato nel medagliere, imponendosi nel kata shoto e shito con en plain nel kumite ippon di Sergio Platania. Tuttavia il risultato più eclatante è stato il ritorno ai vertici nel sanbon: i ragazzi di Luigi Aschedamini, allenati da Sean Henke, hanno battuto in finale i campioni del mondo della Romania: un'impresa che attesta la validità delle scelte e l'ottimo lavoro dei tecnici azzurri in questi ultimi tempi. Nel kata shotokan non ce n'è per nessuno. I tecnici hanno definito Denise Henke, Maria Brigateci e Luisa Frighi, campionesse a squadre davanti a Romania e Ungheria nonché oro, argento e bronzo anche negli individuali, una vera e propria 'macchina da guerra'. In campo maschile si ripete il miracolo di una squadra che Piero Lassi rinnova ogni anno: Devis Magli, Riccardo Ragno e Giuseppe Maio vincono il titolo davanti alla Romania e alla Jka Ungheria di Leslie Saffar, 8° dan, uno dei grandi della American Japan karate association. La sorpresa è il meritato titolo individuale a Maio davanti ai compagni di squadra Ragno e Magli. Anche l'over 40 si tinge di azzurro: meritato oro a Sean Henke che precede i due della Jka: Peter Koslitz, Germania, e Torma Gyorgy, Ungheria. Nello shito ryu gli azzurri di Sei Iwasa trionfano a squadre con Daniele Can-



La nazionale junior a Cluj Napoca nel 2006

tiron, Gabriele Mascia e Simone Bianco, ma in campo femminile Veronica Massaro, Claudia Vallone ed Elena Cerea cedono alle fortissime bielorusse, terza la Romania. Nell'individuale ennesimo titolo al 'piccolo grande uomo', Cristian Piani, ancora sul gradino più alto; argento a Mascia. Lo imita subito dopo Veronica Massaro, oggi tra le migliori al mondo, che fa suo il titolo davanti alla Vallone e alla bielorusa Olga Guzova. Passiamo al goju ryu con Joan Marie Stadler che mette in fila Marta Ciabatta e Sara Scalbi. Il titolo arriva anche nella categoria rengokai veterani oltre 46 anni, con l'ottimo Luciano Masci che si impone

sull'austriaco Michael Sarnitz e sullo sloveno Jurj Orac. Siamo al kumite ippon con l'allenatore azzurro Sergio Platania che porta a casa quattro ori su cinque. Nel femminile a squadre l'Italia è campione con Paola Fadda, Beatrice Strignano, Silvia Notari e Sara Scalbi, subito imitata da Angelo Scutari, Cristian Bianchi, Andrea Marra ed Emiliano Pecetta in campo maschile. Nell'individuale finale tutta italiana tra Paola Fadda, oro, e Silvia Notari. Tra i maschi nei +70 kg Andrea Marra è campione davanti ad Angelo Scutari. Indiscutibile la superiorità dell'ippon azzurro, mirabilmente gestito da Platania. Siamo al kumite sanbon squadre, categoria numerosa, densa di nomi altisonanti. A squadre non vinciamo titoli europei o mondiali da dieci anni. Dopo il dream

team guidato da Marcello Migliosi nel '97, alla guida degli azzurri Fesik si sono alternati svariati tecnici ma nessuno è più riuscito a salire sul gradino più alto. Hanno rotto l'incantesimo Gigi Aschedamini e Sean Henke conducendo Loris Comparin, Gianfranco Clarelli, Matteo Bertucco e Andrea Lelli a un titolo continentale tanto prestigioso quanto impegnativo: basti dire che gli azzurri hanno battuto in finale la Romania campione del mondo in carica. In campo femminile, le azzurre arrivano alla semifinale con la forte Bielorussia di Vladimir Tarasenko. Perde male Angela Carella, che ha sostituito l'ottima Francesca Santoriello infortunata, e Paola Campopiano segna a suo favore ben 4 wazari a 0 prima di cadere ancora una volta nel tunnel del 'raptus' agoni-



La nazionale Fesik al Campionato europeo Wuko in Austria

stico; bielorusso all'ospedale e Italia fuori, inutile la vittoria della Dragoni. Kumite sanbon individuale: partiamo dal femminile -55 kg con una stupenda Francesca Santoriello, che fa suo il titolo di campione d'Europa battendo la romena Iona Lambu per 6 a 1. Bronzo all'indistruttibile Bea Strignano. Nei -60 kg bronzo per l'esordiente Vincenza Cannata, pari merito con Paola Campopiano. +60 kg: è il regno di Serena Dragoni, nella sua categoria forse la più forte atleta italiana di tutti i tempi. La campionessa del mondo è messa in difficoltà solo dalla romena Simona Tudorache, ma poi va a vincere il titolo sulla brava compagna di squadra Sara Scalbi. Passiamo ai -65 kg maschili, ancora 'stregati' per Marco Morreale che trova in finale il fenomeno portoghese Fernando Ferriera, ex Wkf: in vantaggio di due punti, subisce, ai 30 secondi finali, un ippon bellissimo e poi un wazari. Nei -75 kg Andrea Lelli è terzo. Siamo ai -80 kg: Gianfranco Clarelli è tra i favoriti, ma il bielorusso Dimitri Grachov gli nega l'accesso alla finale al termine di un match spettacolare, l'oro va al fuoriclasse romeno Alexandru Sarin, l'altro bronzo a Ratzva Hanga, figlio d'arte del coach della Romania, Mihai. +80 kg: Loris Comparin si scontra nei quarti con Matteo Bertucco, un combattimento bello ed equilibrato che premia il campione del mondo, il quale conquista anche il titolo europeo imponendosi sul romeno Emanuel Popan, bronzo a Bertucco e al forte irlandese Ruairi Dougal. Si chiude con la categoria veterani over 40, con tutti gli azzurri in piedi a tifare per Giorgio D'Amico, ex nazionale Fikda, reduce da un riscaldamento durato tre giorni. Il combattimento è open e Giorgio si scontra prima con un 'trattore' bielorusso,

tale Dimitri Burinski, di nome e di fatto, poi, in finale, con l'ex nazionale bielorusso Viktor Novikov. Durissimo il combattimento che lascia i segni sul volto di entrambi, ma D'Amico, oltre vent'anni dopo, è campione d'Europa.

La Romania si è presentata a questo Europeo con 39 competitori e 10 squadre, realizzando 34 medaglie. La Fesik con 36 atleti e 8 squadre ha ottenuto 37 medaglie. C'è un sostanziale equilibrio tra le due nazioni attualmente più forti in Europa, ma gli azzurri hanno ottenuto ben 18 ori contro i 9 dei rumeni. Nell'arbitraggio l'Italia era rappresentata dal membro della commissione Wuko Andrea Lotti e dagli internazionali Nunzio Colella, Pietro Dall'Olmo, Giuseppe Mandara, Luciano Masci e Antonio Rollo, sempre tra i migliori. Ora ci attende il Mondiale cadetti e juniores e la World cup ragazzi di kumite e kata per squadre di club aderenti alla Wuko: una previsione di circa 1500 atleti in gara. La Romania ha già organizzato in modo ottimale l'Europeo quando ancora la Wuko era Wkc. Tutti si aspettano un grande, spettacolare evento sportivo". Non furono sicuramente i 1500 preventivati dall'autore dell'articolo ma i 1140 iscritti al Campionato mondiale cadetti e juniores ed alla Coppa del mondo ragazzi rappresentarono un grandissimo successo per la rinata Wuko. La Fesik portò a Cluj Napoca il 21 e 22 ottobre, 40 atleti in gara nelle categorie cadetti e juniores. Venne aggregato allo staff tecnico anche il maestro Sergio Di Folco. Il maestro Iwasa divenne responsabile tecnico per lo stile shito ryu in Wuko e chiese alla Fesik di venir sostituito dal suo ruolo di allenatore proponendo Cristian Piani, che si era appena ritirato dalle gare; il consiglio accet-

tò la proposta e Piani divenne il nuovo allenatore di kata shito ryu.

Con 17 medaglie d'oro (sei più della seconda), 8 d'argento e 12 di bronzo la Fesik si impose nel medagliere davanti a Frk Romania, Shitokai Bielorussia, Bfsk Bielorussia, Jka Ungheria, Hwko Ungheria, Fck Spagna e Cbki Brasile.

Durante la riunione del consiglio federale il vice presidente Demetrio Donati comunicò la sua intenzione di lasciare il proprio incarico. L'elezione a consigliere provinciale nella circoscrizione di Firenze e ulteriori impegni personali stavano condizionando l'attività del socio fondatore. Henke decise di creare per lui il ruolo di consigliere personale del presidente; questo modo consentì a Donati di mantenere contatti diretti con il consiglio e una maggior libertà di svolgere gli altri impegni istituzionali. Inoltre venne accettata la proposta di nomina a membro onorario a vita. Edoardo Russo assunse l'incarico di consigliere anziano e venne cooptato come consigliere Antonio Caridi.

Entrò a far parte della Fesik il maestro Favio Daniele, vicepresidente della World association for chinese martial arts, assumendo il ruolo di responsabile del settore Taijiquan, sostituendo il maestro Maistrello che ritenne conclusa la sua esperienza in Fesik.

Nel 2007 la commissione nazionale tecnica venne portata da 4 a 6 elementi. Sotto la presidenza del maestro Bonizi la commissione era composta da Alfredo Defendi, Andrea Guarelli, Sei Iwasa, Lido Lombardi e Ciro Varone. Anche la commissione nazionale shito ryu venne allargata a 6 elementi con il presidente Pierangelo Serra, 6° dan, e i membri Ugo Botti, 7° dan, Paolo Casiraghi, 5° dan, Costantino Da Ros, 6° dan, Giuseppe Giuffrida, 5° dan, e Romolo Manicone, 5° dan.

Si giunse al Campionato mondiale Wuko organizzato dalla Feuam di Angel Duato il 23 e 24 giugno a Torrent, a pochi passi da Valencia in Spagna.

La forte affluenza di nazioni e competitori colse in contropiede la macchina organizzativa: 58 federazioni, 630 atleti individuali, 115 squadre di kata e di kumite. La Fesik partecipò con 70 elementi tra dirigenti, tecnici arbitri e atleti.

Nel kata in campo femminile due atlete si staccarono da tutte le altre: Denise Henke nello shotokan e Veronica Massaro nello shito ryu. Entrambe confermarono alla grande il loro titolo individuale e trascinarono all'oro anche le rispettive squadre. Oro anche per Marta Ciabatta nel goju ryu. Nello shotokan il brasiliano Marcelo Kanashiro, dopo aver battuto Fabio Comi due anni fa a Fortaleza, confermò la sua superiorità anche con Devis Magli. Bronzo a Giuseppe Maio e all'altro brasiliano Deivid Cavalcante. Nello shito ryu, a sorpresa, Giuseppe Meli si im-

Antonio Caridi con la squadra di kata shotokan femminile



pose a Daniele Cantiron, al romeno Cristian Albert e al portoghese Antonio Valente. Nella categoria veterani Luciano Masci vinse l'oro davanti al russo Zagorodnyk e allo spagnolo Giner. A squadre nello shotokan solo argento all'Italia: l'oro andò a una Romania nettamente inferiore agli azzurri. La Fesik conquistò invece nello shito ryu il primo posto su Spagna e Portogallo. Nel kumite subitolo oro nei -55 kg con Francesca Santoriello. Nei + 60 kg Serena Dragoni conquistò alla grande il suo secondo titolo mondiale. Nella categoria veterani l'indomabile Beatrice Strignano portò a casa un ottimo argento, fermata sulla via del titolo dalla forte brasiliana Regina Rodrigues. Nell'ippon una formidabile Paola Fadda divenne campionessa al termine di un'emozionante finale con la lituana Jurgita Januskaite, bronzo a Silvia Notari. Tra i maschi nei kg. -75 Andrea Lelli conquistò uno splendido oro al termine di combattimenti molto emozionanti. Nei -80 Gianfranco Clarelli in splendida giornata: con 7 punti di sutura al sopracciglio venne fermato in finale solo dal georgiano Gogita Arkania. Nell'ippon +70 kg bravissimo Angelo Scutari, argento. A squadre di kumite in campo maschile non si vince dal 1996 quando Marcello Migliosi portò gli azzurri al titolo ad Arezzo. Dieci anni dopo l'allenatore Sergio Di Folco trionfò alla grande con Loris Comparin, Alessandro Spina, Gianfranco Clarelli e Matteo Bertucco. Nel sanbon "misto" Sergio Di Folco e Sean Henke schierarono Alessandro Spina, Serena Dragoni e Matteo Bertucco con Francesco Cangiano riserva. La squadra azzurra sconfisse prima il Portogallo, poi la Lituania, infine la Romania in un incontro fantastico ed in finale incontrò il Belgio, dominato alla grande. Fu una giornata storica che laureò ancora una volta la Fesik tra le nazioni guida della Wuko. Con 14 medaglie d'oro, 12 d'argento e 7 di bronzo la Fesik giunse prima nel medagliere davanti alla Cbki Brasile, Frk Romania, Hwko Ungheria, Feauam Spagna e Rkc Russia.

A seguito di gravi irregolarità riscontrate nella gestione del settore aikido guidato da Giorgio Oscarì il consiglio federale decise di annullare lo stage tecnico nazionale previsto in settembre a Gaeta e di rimuovere dal suo ruolo il responsabile del settore. A suo posto venne inserito il maestro Michel Nehme, 6° dan.

Nel 2008 si tenne a Herstal, in Belgio, il 24 e 25 maggio, il Campionato europeo Wuko, organizzato dalla Lfk di Michel Lelievre e Roberto Perri, alla presenza di 29 squadre nazionali e 350 atleti, e la Fesik ancora una volta confermò l'assoluta superiorità soprattutto nel kata. Gli azzurri dominarono non solo nello shotokan ma anche nello shito ryu e nel goju ryu. Nella classifica per nazioni la Fesik giunse ancora prima seguita da Frk

Romania, Rkc Russia e Lfk Belgio.

Nel frattempo una imprevista notizia si abbatté sulla Wuko. Antonio Espinos, presidente della Wkf, decise di opporsi alla registrazione del marchio Wuko, sostenendo che, anche dopo il cambio di nome da Wuko a Wkf, il vecchio logo dovesse appartenere sempre alla World karate federation.

Dal 16 al 19 ottobre a Jesolo, in provincia di Venezia, venne organizzato dalla Fesik il 2° campionato del mondo Wuko ragazzi per club e cadetti e juniores per le squadre nazionali. Questo evento venne ricordato per l'alta qualità espressa dagli atleti e dal numero impressionante di partecipanti: 1552 iscritti ed oltre 100 squadre di quasi 50 Federazioni provenienti da tutto il Mondo impegnarono duramente l'organizzazione e gli arbitri in 3 giorni su 9 quadrati.

Ma un altro colpo di scena si stava delineando nel panorama internazionale del karate: la definitiva rottura all'interno della Wuko tra il presidente Osvaldo Messias de Oliveira e il presidente onorario Carlo Henke. Molteplici furono i contrasti e la situazione precipitò in breve tempo. Venne promossa un'inchiesta su irregolarità amministrative all'interno della Wuko proprio da Carlo Henke che contestava la tenuta approssimativa dei libri contabili, la mancata elezione dei consiglieri mancanti e dei revisori dei conti nonché altre azioni amministrative non allineate alle norme che disciplinano le associazioni no-profit. A fine anno, il 1° dicembre, Henke scrisse una lettera a tutti gli affiliati nella

quale revocava la concessione del marchio Wuko al directing committee presieduto da Messias.

Anche se Henke stabilì un forte legame con Ogasahara e ottenne l'appoggio di molte nazioni sudamericane, la maggior parte delle organizzazioni europee restò con Osvaldo Messias e Liviu Crisan che fondarono poco dopo la Wukf, World Union of Karate-do Federations.

A fine anno Sean Henke si dimise dal ruolo di allenatore della nazionale femminile di kumite e al suo posto venne nominato Angelo Falco.

Il 13 e 14 giugno 2009 il Palazzetto dello sport di Imperia ospitò il 1° Campionato europeo Wuko ragazzi, cadetti e juniores. Buona la partecipazione degli atleti, ma per la maggior parte italiani. La Fesik si impose davanti alle altre nazioni partecipanti: Asbtp France, Kie England, Ska Scotland, Nkas Scotland, Fksi Switzerland, Pkmaa Poland, Ndr Russia, Ilofts Russia, Imal Russia, Rskcs Russia, Ifsk Russia e Dwka Germany. Le capacità politiche di Carlo Henke erano indiscutibili ma avrebbe dovuto lavorare parecchio per recuperare le organizzazioni perse con la scissione. Le sue conoscenze internazionali lo avrebbero sicuramente aiutato ma alla fine di giugno, dopo delle analisi in ospedale, ricevette una di quelle notizie che mai nessuno si augura di leggere in un responso medico: tumore allo stomaco.

A Imperia si decise di assegnare il Campionato mondiale a Trinidad & Tobago ma poi, riscontrate le difficoltà logistiche, si optò definitivamente per Guadalajara, in Messico. Il 15 novembre la squadra nazionale partì

Henke e Ogasahara





La Fesik in Messico

per Guadalajara, in Messico, per il Campionato mondiale Wuko. Organizzato da Amekas del presidente Victor Gamino, l'evento vide la partecipazione di 18 federazioni. Gli alti costi della trasferta condizionarono sicuramente la partecipazione degli atleti: 246 i partecipanti. Dominio della Fesik forte di una rappresentativa di 40 persone, ma Messico e Argentina furono antagonisti agguerriti.

Gli atleti allenati da Cristian Pani vinsero tutto il possibile, Veronica Massaro sugli scudi ma anche Roberta Annunziata e Arianna Pirovano tra le più forti. Ottima Carlotta Zanello nel rengokai. Stesso discorso per i maschi, Cantiron, Ragno e Bianco dominarono. Grossa sorpresa nel kata a squadre shotokan maschile: il Messico conquistò un meritato oro battendo nettamente gli azzurri della Fesik. Nel femminile non ci fu storia, ma nel maschile un grande Francesco Dellai dovette impegnarsi a fondo per battere gli scatenati messicani. In kumite tra le femmine la solita grande Serena Dragoni, Giada Tinucci e l'argentina Carina Aressi. Tra i maschi un strepitoso Matteo Bertucco, Angelo Scutari, Leonardo Inglese, e l'argentino Cesar Infantini. Tra gli arbitri italiani parteciparono Vincenzo Ferri, Romolo Manicone, Piergiovanni Matuozzo e Antonio Rollo, duramente impegnati al pari dei tecnici Sergio Di Folco e Yuri Gasperini.

Nel 2010 vennero apportate delle variazioni sostanziali al regolamento arbitrale di kumite: si passò dall'arbitraggio a "specchio" all'eliminazione della figura dell'arbitrator e al posizionamento di due giudici di sedia di

fronte all'arbitro centrale.

Il 10 e 11 aprile dello stesso anno venne organizzata a Nizza, in Francia, dalla Wuko-France di Didier Chiarla, la prima Coppa del Mondo Wuko aperta a tutte le organizzazioni.

A giugno si dimise per motivi personali e in seguito all'intensificarsi degli impegni di lavoro il vice presidente Edoardo Russo.

Intanto le condizioni di salute di Carlo Henke si aggravarono. Il tumore riprese vigore e inizio a espandersi in altre parti del corpo.

A seguito delle dimissioni del vice presidente ed a causa delle condizioni di salute del presidente venne convocata sabato 4 settembre ad Arezzo, presso l'hotel Minerva, l'assemblea straordinaria della Fesik, per approvare alcune modifiche statutarie e per la rielezione del consiglio federale e del collegio dei revisori dei conti. Carlo Henke aveva già deciso di non ricandidarsi e venne individuato in Luigi Aschedamini, l'allora direttore tecnico delle squadre nazionali, il candidato alla presidenza.

All'assemblea erano presenti 115 società e 13 soci fondatori per un totale di 631 voti. Luigi Aschedamini ottenne 611. Come vice presidente venne eletto Roberto Bani (545 voti), mentre come consiglieri Antonio Caridi (592 voti), Nicola Altieri (564 voti), Francesco Romano Bonzi (557 voti) ed Evro Margarita (553 voti). Per il collegio dei revisori dei conti vennero eletti Pierangelo Casini (540 voti), Andrea Codda (505 voti) e Marco Capaldo (488 voti). Al termine dell'assemblea venne nominato consigliere in qualità di presidente delle discipline associate il maestro Michel Nehme, 7° dan di aikido. Il consigliere nominato poteva partecipare ai consigli federali con diritto a voto. Il

maestro Demetrio Donati venne nominato consigliere personale del presidente.

Successivamente il neo eletto Aschedamini prese in mano anche le redini della Wuko.

Il 13 settembre 2010 Carlo Henke perse la battaglia contro il tumore con il quale stava combattendo da oltre un anno. Sulla circolare federale nr. 6/2010 venne diffusa la notizia: *"La Fesik in lutto per Carlo Henke. Con profonda tristezza comunichiamo che il Maestro Carlo Henke, 8° dan e per vent'anni presidente della Fesik, è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 73 anni per un male incurabile"*.

Centinaia di persone giunsero da tutt'Italia a rendergli omaggio al suo funerale. Il feretro venne poi portato sulle spalle degli atleti della squadra nazionale, secondo le indicazioni da lui stesso espresse in vita.

A seguito della scomparsa di Carlo Henke il campionato europeo Wuko per seniores e juniores previsto ad Imperia il 13 e 14 novembre venne annullato ed al suo posto fu organizzata una Coppa del mondo per club denominata 1° Memorial Carlo Henke. Momenti di commozione durante la cerimonia di apertura quando Ronnie Colwell, 9° dan e personaggio storico del karate mondiale, consegnò al figlio la medaglia d'oro della World Kobukan Federation dedicata al padre Carlo. Al termine della cerimonia Aschedamini consegnò ai figli Denise e Sean i diplomi Fesik e Wuko di 9° dan a Carlo Henke alla memoria, un momento toccante seguito da un lungo applauso.

Iniziava una nuova era per la Fesik, orfana del suo personaggio più rappresentativo, di chi l'aveva fondata e fatta crescere con tanta passione.

(6 - continua...)